

La Repubblica

Del 10/05/2001

IN SCENA / 2

Al Teatro Libero lo spettacolo del giovane Corrado D'Elia

Una vasca di palline rosse per far 'giocare' Caligola

CON il suo *Cirano di un palo* di anni fa, che ha conquistato il pubblico e convinto la critica, il giovane Corrado D'Elia aveva già dimostrato di possedere una forte sensibilità registica, in grado di spogliare un testo classico di tutti i residui polverosi della tradizione, restituendolo attraverso un linguaggio scenico agile, pieno di energia. E con *Caligola* di

Camus (la nuova produzione di Teatri Possibili, in scena al Teatro Libero fino al 28 maggio), D'Elia conferma che questo viaggio di esplorazione nell'universo dei grandi classici può non essere un semplice esercizio di stile, bensì un'esuberante opportunità per mettere la propria autonomia creativa a confronto con l'autorevole eredità di un patrimonio letterario e teatrale consolidato. Scritto nel 1938, ma rappresentato per la prima volta solo nel 1945, *Caligola* è un testo difficile, cupo, grondante di

malattia, di sangue e di ossessioni. Disperato per la morte dell'adorata sorella Drusilla, il giovane imperatore Caligola precipita progressivamente nell'abisso di una follia sanguinaria e omicida, tirannica e infantile. Di fronte alla terribile irrazionalità della vita - 'Gli uomini muoiono e non sono felici' - non gli resta che usare la sua autorità per imporre al mondo l'eterno gioco dell'assurdo, amplificandolo attraverso gesti di insensata efferatezza. La messa in scena di D'Elia (nonostante qualche sbavatura) regge la sfida di que-

Il 'classico' di Camus è restituito con un linguaggio agile e pieno di energia. Efficace la compagnia dei Teatri Possibili



Una scena di «Caligola» al Teatro Libero

sto testo, avvalendosi di uno spazio nudo e livido, dominato da una vasca di palline rosse, invaso da un turbinio di walzer e delimitato da una serie di pannelli bianchi che consente lo sdoppiamento e la moltiplicazione simmetrica dei personaggi, con effetti quasi da optical art, e contando su un gruppo di giovani attori (bravo, anche se a tratti sopra le righe, Alberto Astorri nel ruolo di Caligola) generosi, pronti a recitare, ma anche a correre e a saltare, molto efficaci soprattutto nelle scene corali. (Sara Chiappori)